

**LA LAGUNA
DAL GOVERNO ITALICO
AL DILUVIO DEL 66**



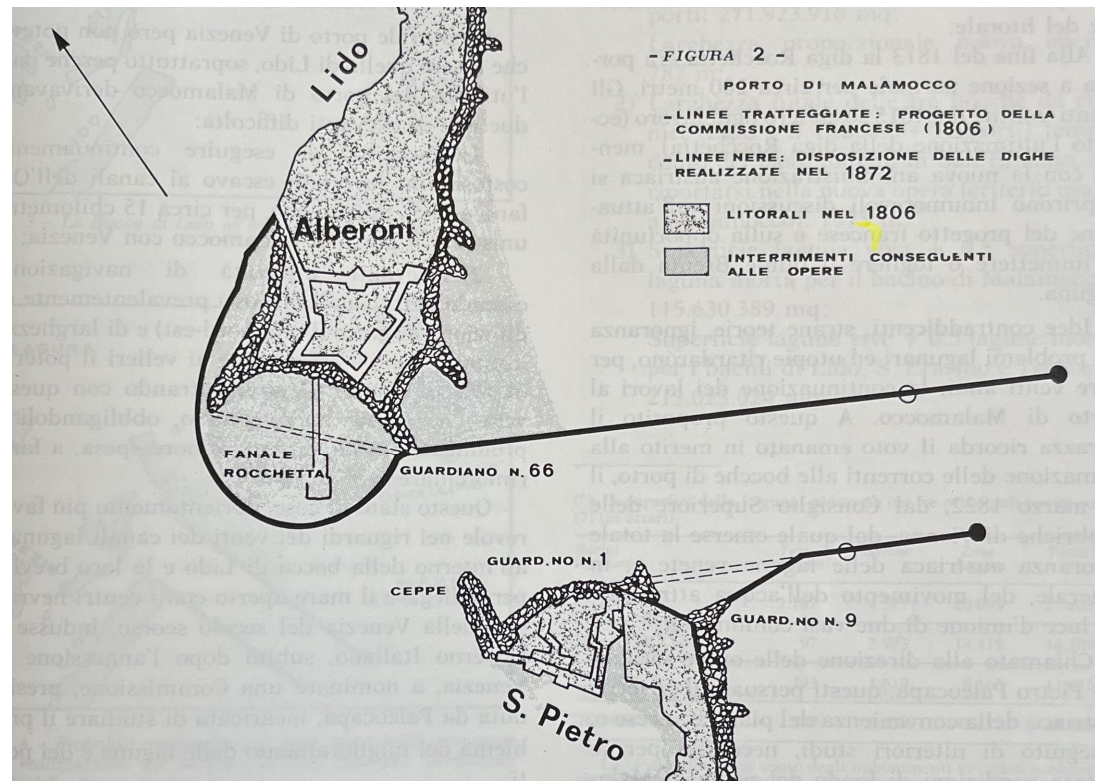
Antonio Rusconi

antonio.ruxo@gmail.com – 349.060.1753

PARTE I - LA LAGUNA NAPOLEONICA E ASBURGICA

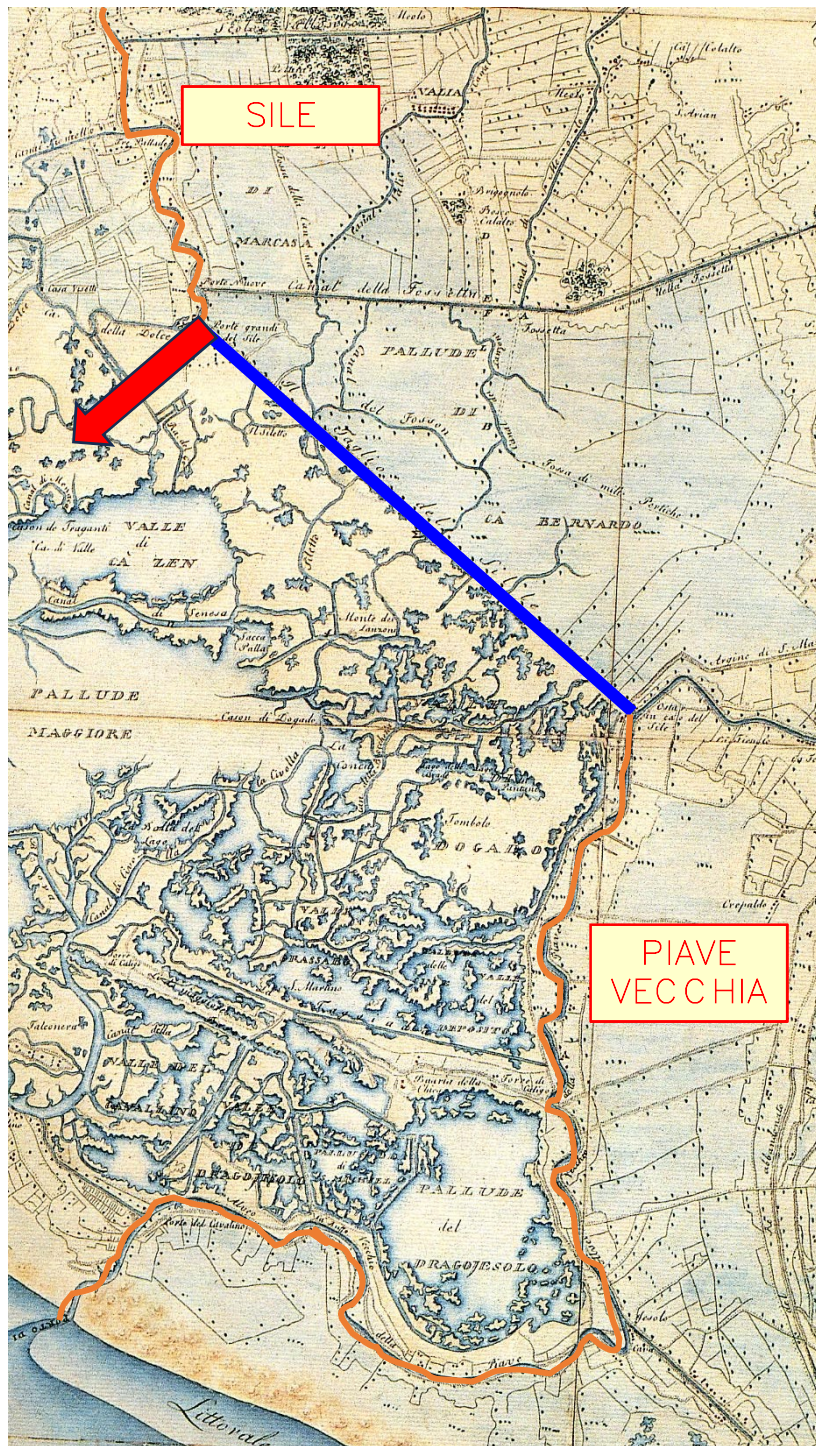
Il decennio 1805-1815

La laguna con il Governo Italiceo



- I Francesi sono interessati soprattutto alla funzionalità militare della laguna.
- Priorità alle vie di accesso mare-laguna e ai canali di navigazione (C. di Santo Spirito, Arsenale, ecc.).

- **1808**: Su proposta della *Commissione Prony*, inizia la costruzione della *diga nord di Malamocco*. Solo la parte iniziale, a causa degli eventi politici del 1815, con la sospensione dei lavori.
- **1809-10-11**: Realizzazione della *carta topo-batimetrica* della laguna a cura del *Cap.no Augusto Denaix*, indispensabile per conoscere i fondali dei canali veneziani.



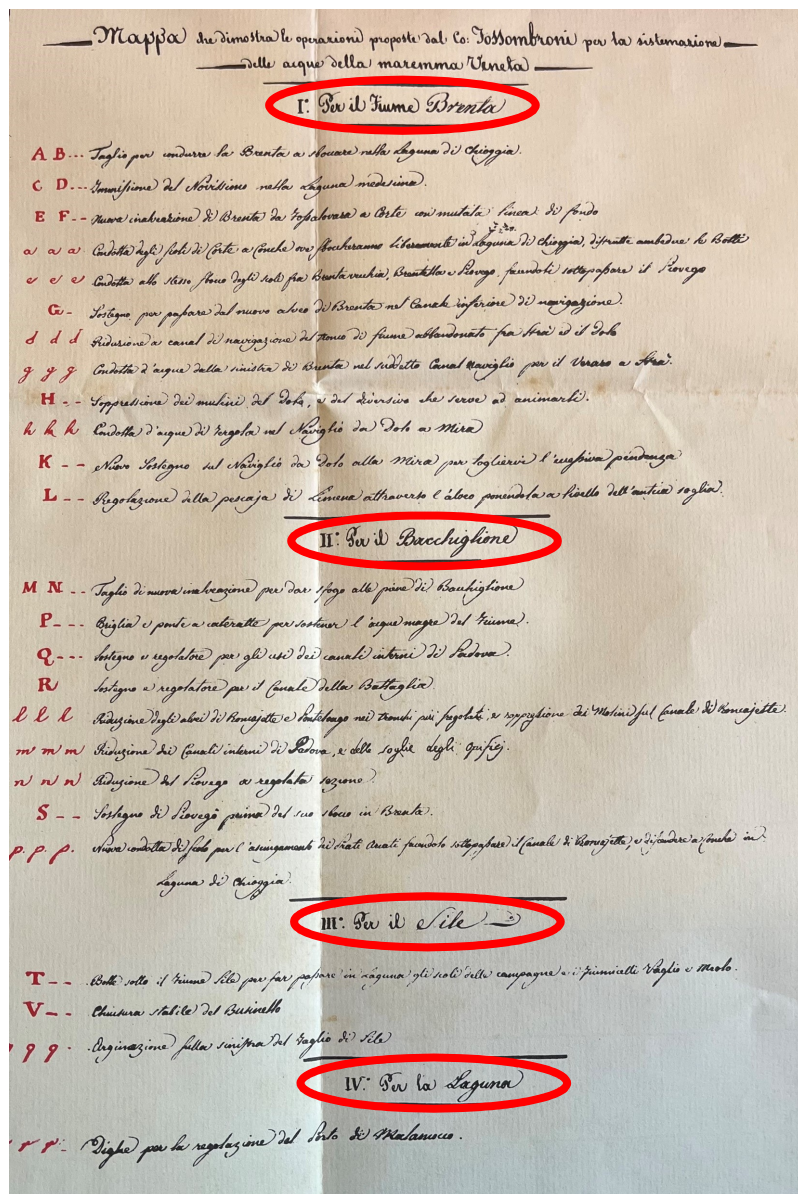
1815-1866 IL CINQUANTENNIO DELLA LAGUNA AUSTRIACA

- Irrisolto il problema del rapporto laguna-terraferma.
- Forti pressioni degli abitanti della terraferma trevisana:
 - **1818**: La prima discussa risoluzione: riapertura del **Businello**.
 - Conseguenze molto pesanti in laguna nord per l'ingresso di **torbide** e la diffusione della **malaria**.

IL SILE

- 1642: DECISIONE DI PORTARE IL SILE IN PIAVE VECCHIA
- 1684: COSTRUZIONE DEL TAGLIO (SOLO ARGINE DESTRO)
- Il Businello:
 - 1695 - aperto
 - 1769 - chiuso
 - 1818 – apertura (Amm.ne Austriaca);
 - 1847 – chiusura (Piano Fossombroni Paleocapa)
 - 1966 – 2024: apertura (varco).

IL PIANO FOSSOMBRONI-PALEOCAPA 1840 - LA REIMMISSIONE DEL BRENTA IN LAGUNA



- **1835**: La Suprema Aulica Cancelleria decide di incaricare il toscano **Vittorio Fossombroni**, coadiuvato da Paleocapa, di proporre i provvedimenti per la risoluzione delle questioni idrauliche della laguna e della terraferma.
- **1836**: Viene presentato il **Piano Fossombroni-Paleocapa**: prevede numerosi interventi strutturali sui fiumi **Brenta**, **Bacchiglione**, **Sile** e in **laguna**.

- **1839**: riprendevano i lavori al porto di Malamocco (ultimati nel 1872). Nello stesso anno si verificò una catastrofica piena del Brenta: numerose esondazioni a **N** ed a **S** di Padova con danni e disastri senza precedenti.
- **1840**: Il **Vicerè Ranieri**, dopo la visita alle zone colpite, delibera la **re-immissione del Brenta in laguna** ancor prima dell'approvazione del Piano Fossombroni.

1841: Emanazione del Regolamento Lagunare

- Il nuovo Regolamento Austriaco (provvisorio) richiamava, aggiornandole, le prescrizioni e le discipline vigenti ai tempi della Serenissima.
- Dopo aver definito i confini lagunari, il Regolamento indicava le **operazioni proibite all'interno della laguna** (argini, traverse, interrimenti, ...).
- Particolarmente dettagliate erano le discipline per l'**esercizio della pesca**, vagantiva o esercitata nelle **valli da pesca**. Queste dovevano essere aperte e soggette alle discipline vigenti in tutta la laguna. La loro chiusura era eccezionale e temporanea, da rinnovarsi di anno in anno, consentita per 7 mesi, dal 1^a maggio al 30 novembre.

IMPERIALE REGIO GOVERNO DI VENEZIA

NOTIFICAZIONE:

Per eminenti riguardi di ordine pubblico la Laguna che circonda la Città di Venezia e molte Isole del vicino estuario, fu soggetta sino dai più remoti tempi a speciali prescrizioni e discipline, sempre mantenute in vigore, e dirette allo scopo della sua conservazione.

Affinchè le molteplici disposizioni emanate in proposito fossero non solamente riunite e coordinate, ma poste anche in armonia coi principj dell'attuale legislazione, e del vigente sistema amministrativo, fu proposto un apposito Regolamento, il quale, approvato dall'Eccelsa I. R. Cancelleria Aulica Unita con Dispaccio 8 Ottobre p. p. numero 30512-2340, viene colla presente Notificazione pubblicato.

Questo Regolamento viene attuato in via provvisoria e di esperimento giusta il prescritto dall'Aulico Dispaccio di approvazione, a fine di osservare in atto pratico quali utili modificazioni potessero essere consigliate per un definitivo provvedimento.

Resta sino da questo momento abrogata qualsiasi altra legge e disposizione su tale oggetto, dovendo servire il presente Regolamento di unica norma per l'avvenire.

Le Autorità alle quali è commessa l'applicazione delle relative discipline ne cureranno l'esatta osservanza.

Venezia, 20 Dicembre 1841.

Il Governatore

LUIGI CONTE PALFFY.

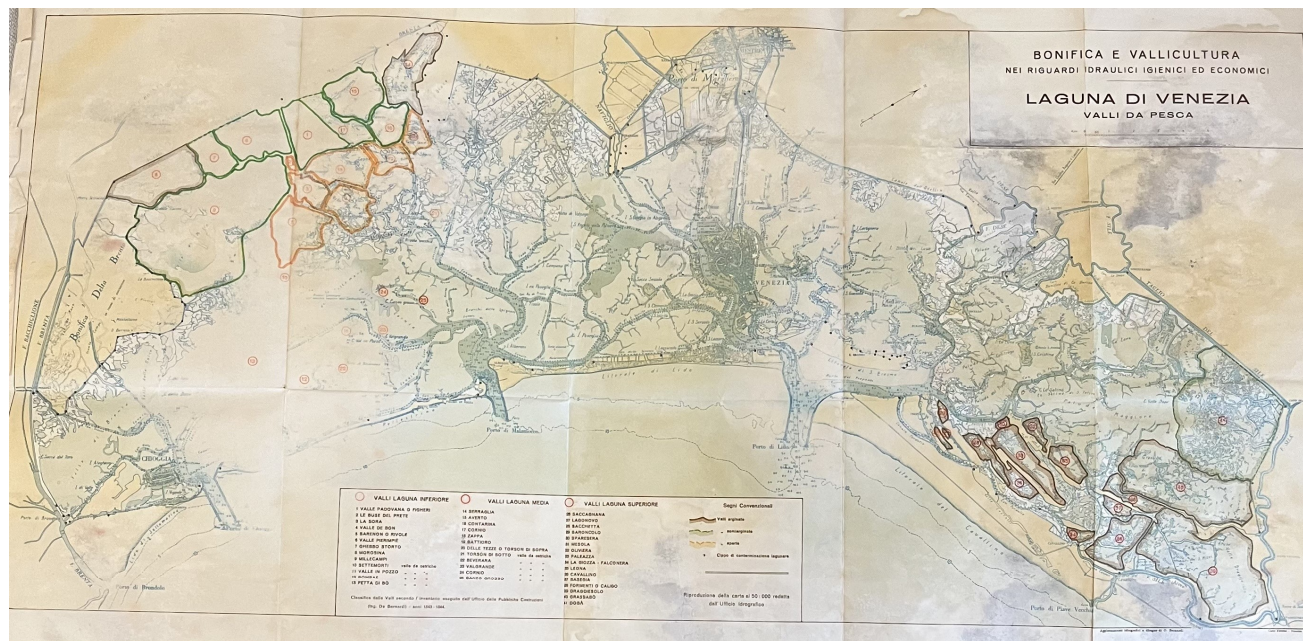
Il Vice-Presidente

GIUSEPPE DI SEBREGONDI CONTE ROMANO

Il Consigliere di Governo

GIULIO MARCHESI CARLOTTI

1844: LA NUOVA CARTA DELLA LAGUNA. IL CATASTO DELLE VALLI



- Previsto dal Regolamento, nel 1844 venne eseguito il catasto dei bacini vallivi, a cura dell'ingegnere De Bernardi, che compilò una nuova carta della laguna, importante perché rilevò all'interno della conterminazione 46 valli (18 arginate, 12 semi-arginate, 4 a graticci e 12 aperte).
- Oggi le valli sono 27, trasformate in valli chiuse, perimetrare con argini in terra e chiaviche di regolazione.
- Vivacissime furono le polemiche, ma il Regolamento lagunare non venne aggiornato dagli Austriaci, presi dalle vicende politico-militari del biennio '48-'49, e dalle nuove problematiche insorte in laguna conseguenti alla reintroduzione del Brenta nel 1840.

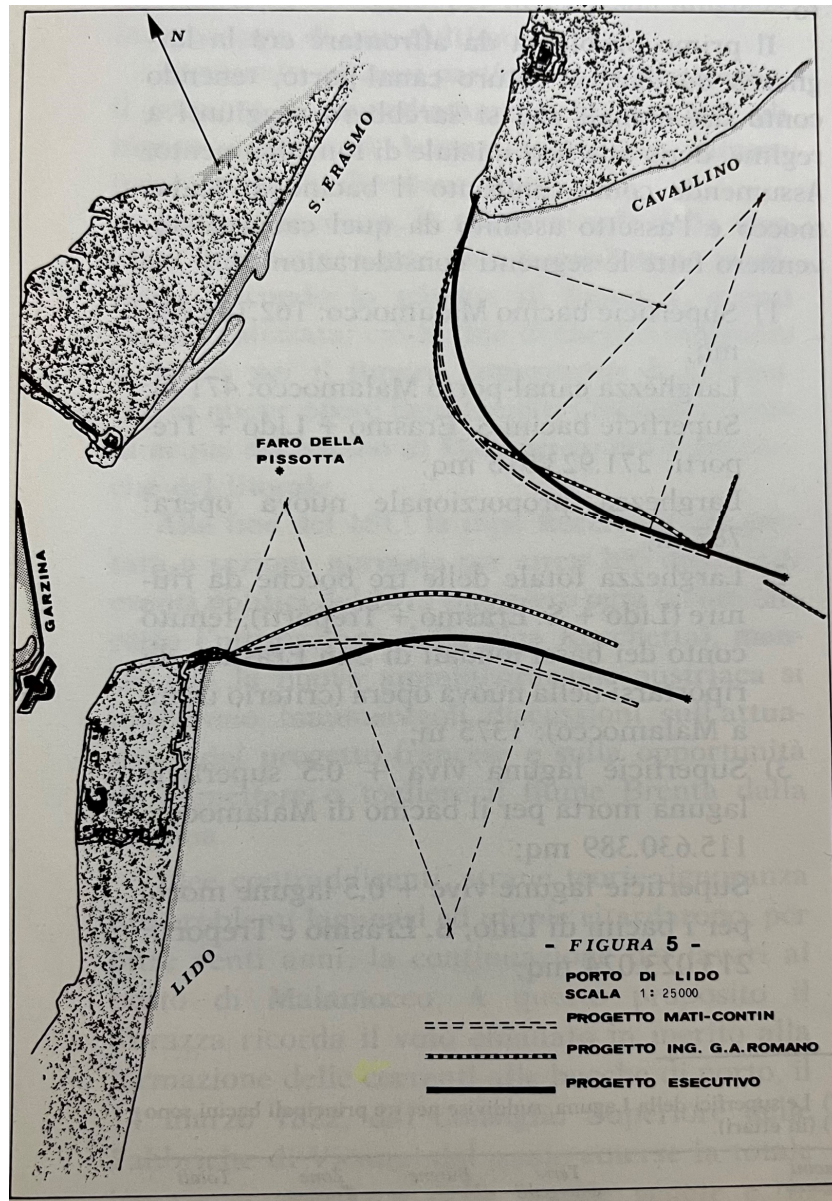
PARTE II – LA LAGUNA CON LA «TERZA ITALIA»

1866 – Provvedimento del Re Vittorio Emanuele II per la laguna

- Nel 1866, un Decreto Reale nominò una Commissione Governativa per il miglioramento della laguna e dei porti veneti.
- Alla presidenza fu nominato Pietro Paleocapa, rientrato a Venezia dopo 17 anni. Dopo la sua morte (1869) la Commissione fu presieduta dal conte Alessandro Marcello.
- La Commissione esaminò in particolare 3 questioni legate alla laguna:
 - 1 - La sistemazione del porto di lido.
 - 2 – Il problema del Brenta;
 - 3 – La revisione del Regolamento lagunare.



Commissione Governativa Paleocapa-Marcello
La sistemazione del porto del lido

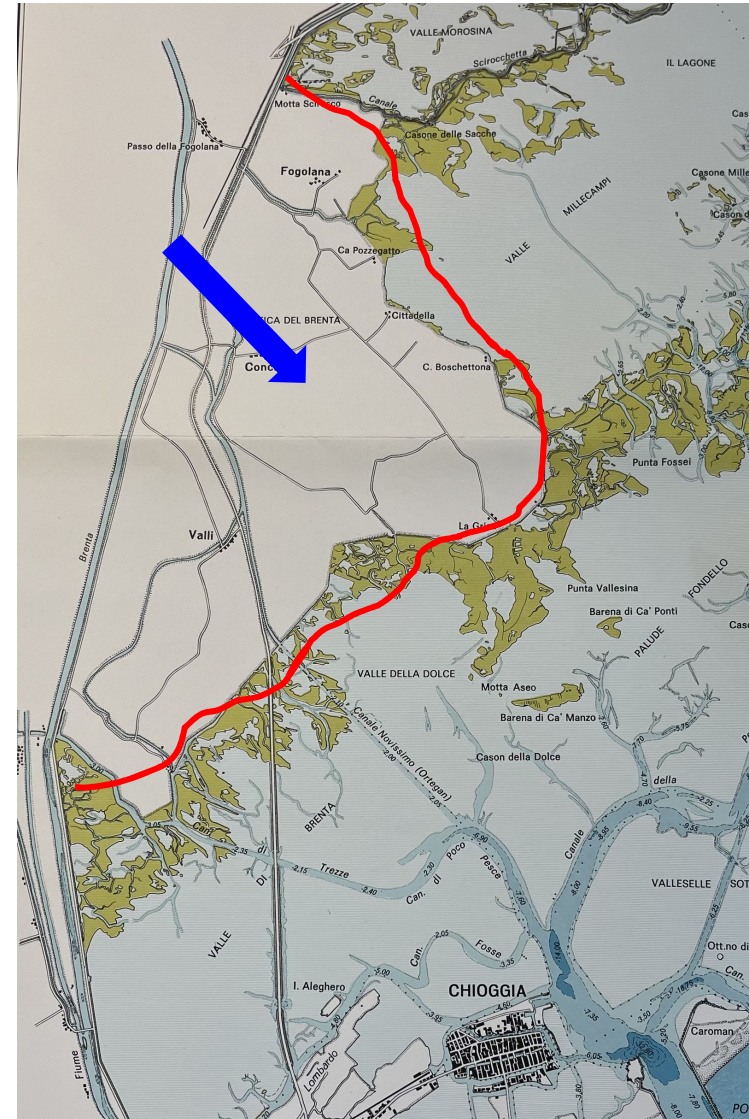


- Prevalse il progetto degli ingegneri del G.C. **Tommaso MATI** e **Antonio CONTIN**: le foci portuali di S. Nicolò, S. Erasmo e Treporti sarebbero state riunite in un'unica bocca.
- **1882**: inizio dei lavori della diga nord, intestata alla "Punta dei Sabbioni".
- Le discussioni continuarono soprattutto per definire la **larghezza** del canal-porto (900 m) e la forma da assegnare alla diga sud: se ne parlò al **6^a Congresso degli ingegneri** tenutosi a Venezia nel 1887.
- **1910**: Ultimazione dei lavori. Le due dighe erano lunghe quella nord **3610** m e quella sud **3110** m.

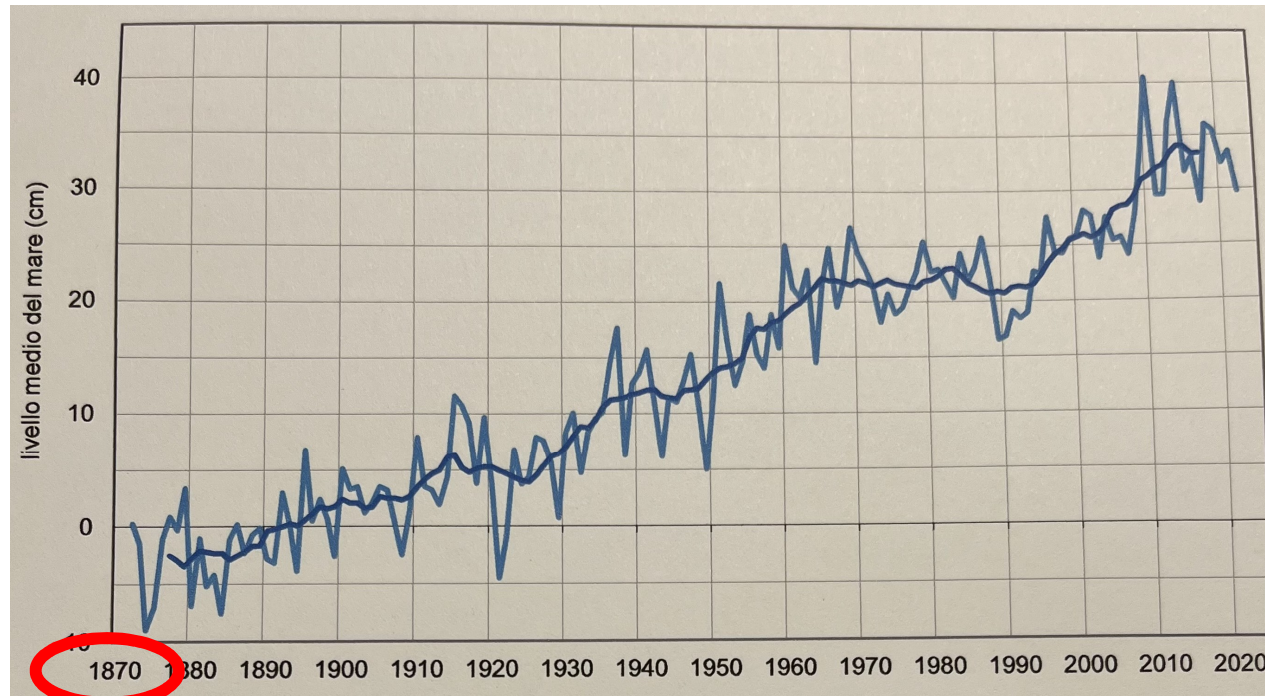
Commissione Governativa Paleocapa-Marcello

2) Il problema del Brenta

- Dal 1840 il Brenta stava interrando una parte non trascurabile della laguna meridionale.
- Chioggia si oppose fermamente a quella minaccia.
- La questione fu posta al Ministero, e il 17 luglio 1875 il Cons. Sup. LL.PP. deliberò l'espulsione del Brenta dalla laguna.
- **Settembre 1882**: disastrosa alluvioni di tutti i fiumi veneti (Adige, Brenta, Bacchiglione, ..)
- La piena del Brenta fu la più formidabile per altezza dei livelli, ed i gravissimi danni arrecati dalla furia delle esondazioni.
- Nel **1885** iniziarono i lavori di deviazione del Brenta dalla laguna di Chioggia che durarono oltre un decennio (**1896**).



1872: LE OSSERVAZIONI DELLA MAREA A VENEZIA Punta Salute e lo «zero mareografico»



- **1872**: l'ingegnere del G.C. **Tommaso Mati** installò il primo mareografo a Venezia a S. Stefano, in questo **Palazzo Loredan**.
- **1906**, le osservazioni furono omogeneizzate con quelle del mareografo di **Punta Salute**.
- **Oggi** possiamo disporre della “famosa” serie storica con **152 anni** di osservazioni del L.M.M..

Decreto Ministeriale 28 giugno 1894
Commissione Governativa Romanin-Jacur

PERIODO DI CHIUSURA ANNUA DELLE VALLI DA PESCA	<i>Regolamento Austriaco</i> (1841)	<i>Commissione Paleocapa- Marcello</i> (1867)	<i>Commissione Romanin- Jacur</i> (1897)
	Dal 1 maggio al 30 novembre ≈ 7 mesi (214 giorni)	Dal 10 aprile al 20 gennaio ≈ 9 mesi (285 giorni)	Dal 1 maggio al 31 dicembre ≈ 8 mesi (245 giorni)

- La nuova Commissione aveva il compito di proporre un DDL per la **conservazione della laguna Veneta** nei riguardi della **navigazione** e del **buon regime dei porti**.
- Nel **1897** la Commissione presentò un nuovo testo di legge.
- Anche il nuovo testo manteneva fermo l'impianto del Regolamento Austriaco.
- Prevedeva la revisione della **mappa lagunare** e della **conterminazione** che, dal 1791, era diventata troppo esuberante per gli interrimenti sopravvenuti dagli anni del *Denaix* e del *De Bernardi* (delta del Brenta, laguna nord, ecc.).
- Il DDL modificava il periodo di chiusura annuale delle **valli da pesca**.
- Anche in questo caso il dibattito fu tale che la proposta non fu accolta.

Magistrato alle Acque *Legge 5 maggio 1907, n. 257*



- Si deve soprattutto all'azione di stimolo dell'**Istituto Veneto SLA**, con la Presidenza del Senatore **Giuseppe Veronese**, e di altri Soci Parlamentari (Luzzatti, Molmenti, ecc.), l'emanazione della **legge 257 del 1907** che ricostituì il Magistrato alle Acque, per la regolazione delle acque venete.

- Nel **1908** il MA fece riprodurre e diffondere il testo del **Regolamento lagunare Austriaco** del 1841. In calce alla ristampa venne rimarcato che il vecchio Regolamento non era legge caduta in disuso, ma era ancora pienamente vigente, allegando 4 recenti sentenze della Corte di Cassazione che ribadivano la vigenza del vecchio Regolamento.

Laguna: le principali attività dei primi anni

LA RETE DELLA NAVIGAZIONE INTERNA GESTITA DAL MAGISTRATO ALLE ACQUE

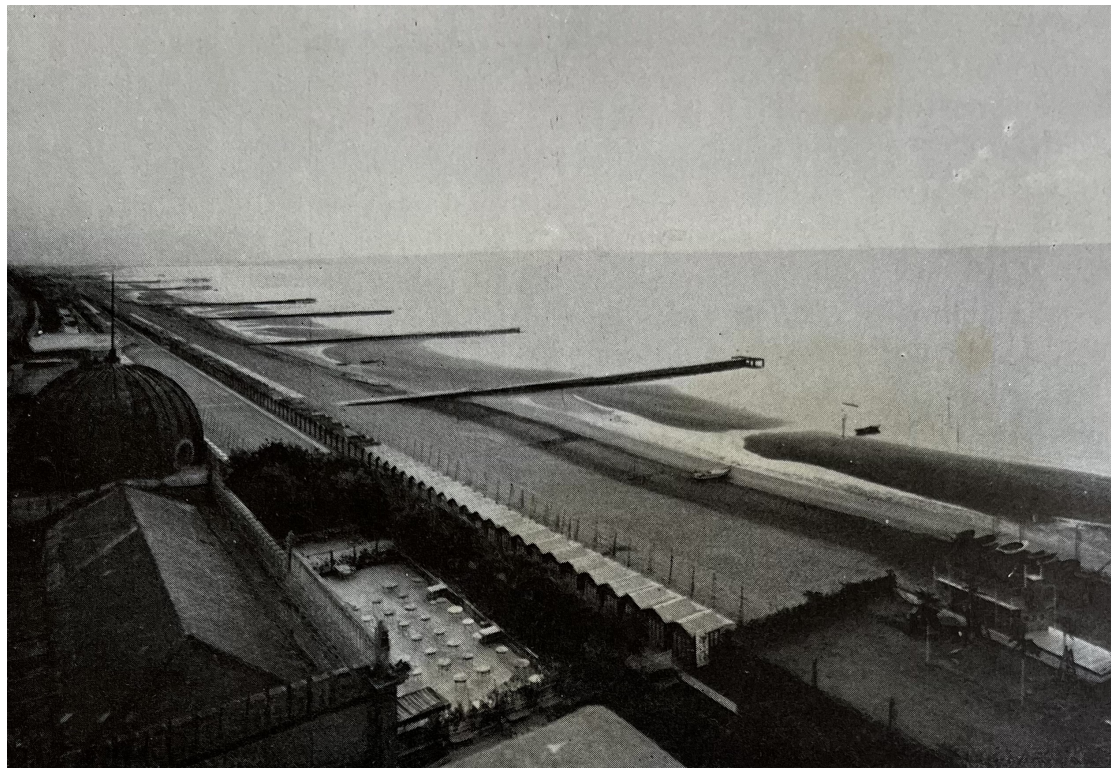
(Mantova, Po, lagune, litoranea veneta, Padova, Treviso, Pordenone, Latisana,).



- In laguna, fin dall'inizio, il MA, tramite l'Ufficio Idrografico, diede particolare importanza alle rilevazioni mareografiche, alla ristampa degli Antichi scrittori d'idraulica veneta in più volumi. Curò anche gli aggiornamenti periodici della carta topobatimetrica della laguna.
- Un particolare aspetto riguardò gli stretti rapporti con l'Istituto di Idraulica dell'Università di Padova, con il Laboratorio Idrotecnico di Stra e il Centro Sperimentale di Voltabarozzo.
- Rilevante impulso fu dato dal Magistrato, fin dall'inizio, con il Presidente Raimondo Ravà, alla navigazione interna fluviale e lagunare, utilizzata molto durante la Grande Guerra 1915-1918 e immediatamente dopo, con la ricostruzione delle arginature e delle opere idrauliche danneggiate dalle operazioni belliche.
- L'Istituto curò la sistemazione della bocca portuale di Chioggia, attrezzata anch'essa con due moli paralleli distanti 550 metri. I lavori cominciarono nel 1910 e, dopo la sospensione bellica, si conclusero nel 1933.

LA PRESIDENZA DI LUIGI MILIANI (1926-1941)

- Molto importanti, con la presidenza di Luigi Miliani, dal 1926 al 1941, furono anche i lavori marittimi e lagunari (il potenziamento dei murazzi di Pellestrina e Lido, la costruzione dei pennelli a difesa degli arenili, lo scavo del canale Vittorio Emanuele tra il 1920 e il 1925, approfondito negli anni '50, la costruzione della Riva dell'Impero, ecc.).



1936: la nuova norma sulla laguna di Venezia

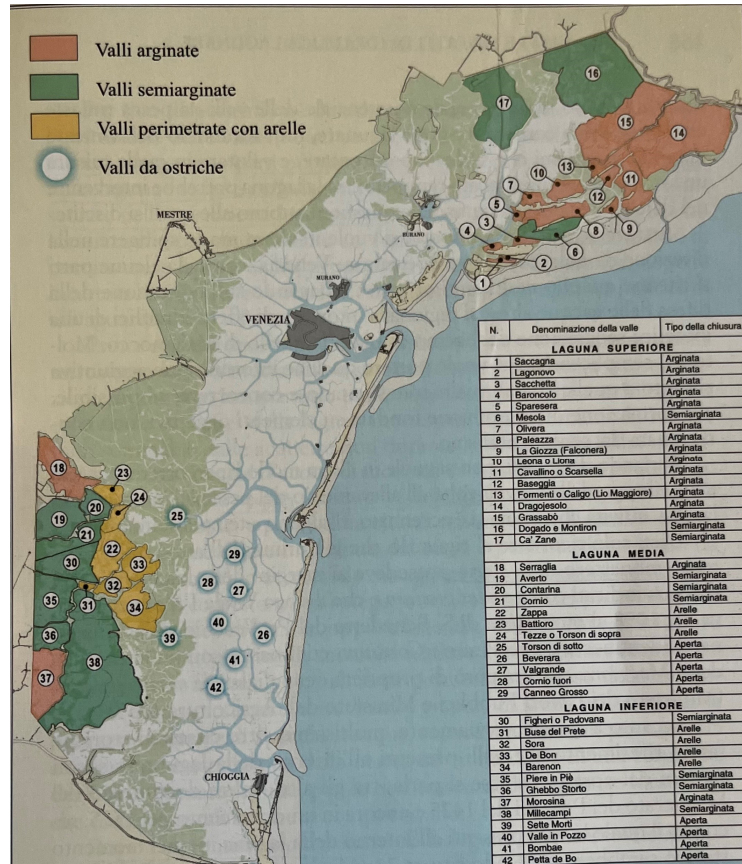
(Regio Decreto Legge 18 giugno 1936 n.1853 convertito in legge 7 gennaio 1937, n.191)

- Dopo 95 anni dal Regolamento Austriaco, nel **1936** il Governo emanò un nuovo Regolamento lagunare «**Norme relative alla polizia della laguna di Venezia**».
- Il nuovo testo, analogamente ai precedenti DDL del **1867** e **1897**, mantenne fermo l'impianto originario del Regolamento Austriaco del 1841.
- La chiusura annuale delle valli era consentita **dal 10 aprile al 15 gennaio**, cioè per circa **9 mesi/anno** (280 giorni), 2 mesi in più del Vecchio Regolamento.
- Era facoltà del MA consentire proroghe per eccezionali esigenze dell'**economia nazionale** o per cause climatiche.
- La chiusura delle valli doveva essere eseguita con uno steccato di cannicci, essendo proibito ogni lavoro di terra.

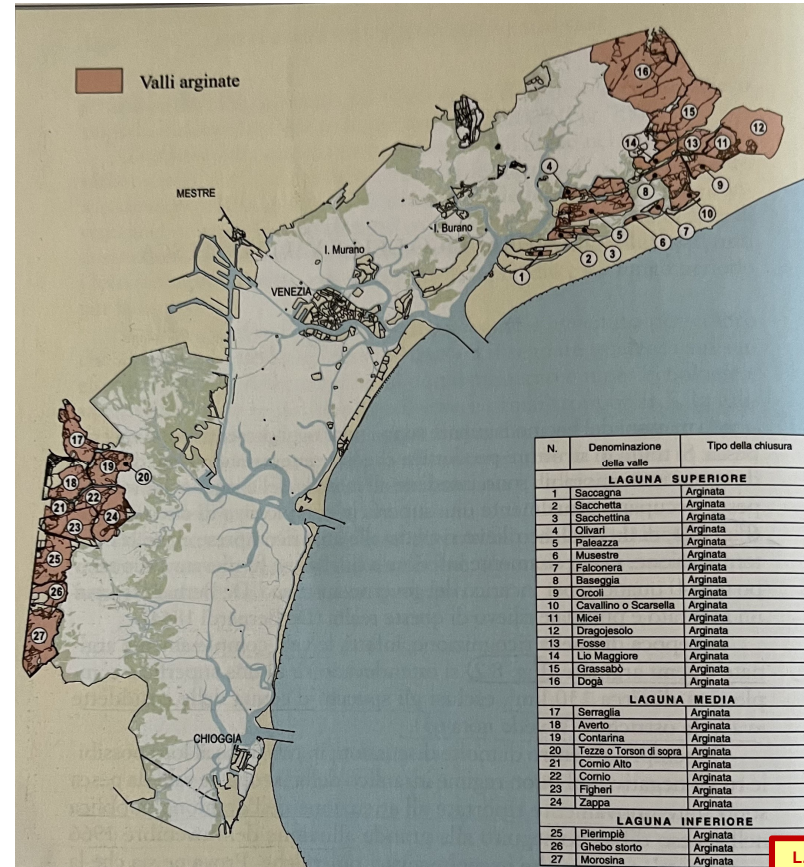


LA DEFINITIVA CHIUSURA DELLE VALLI DA PESCA

LE VALLI DA PESCA NEL 1844 (De Bernardi)



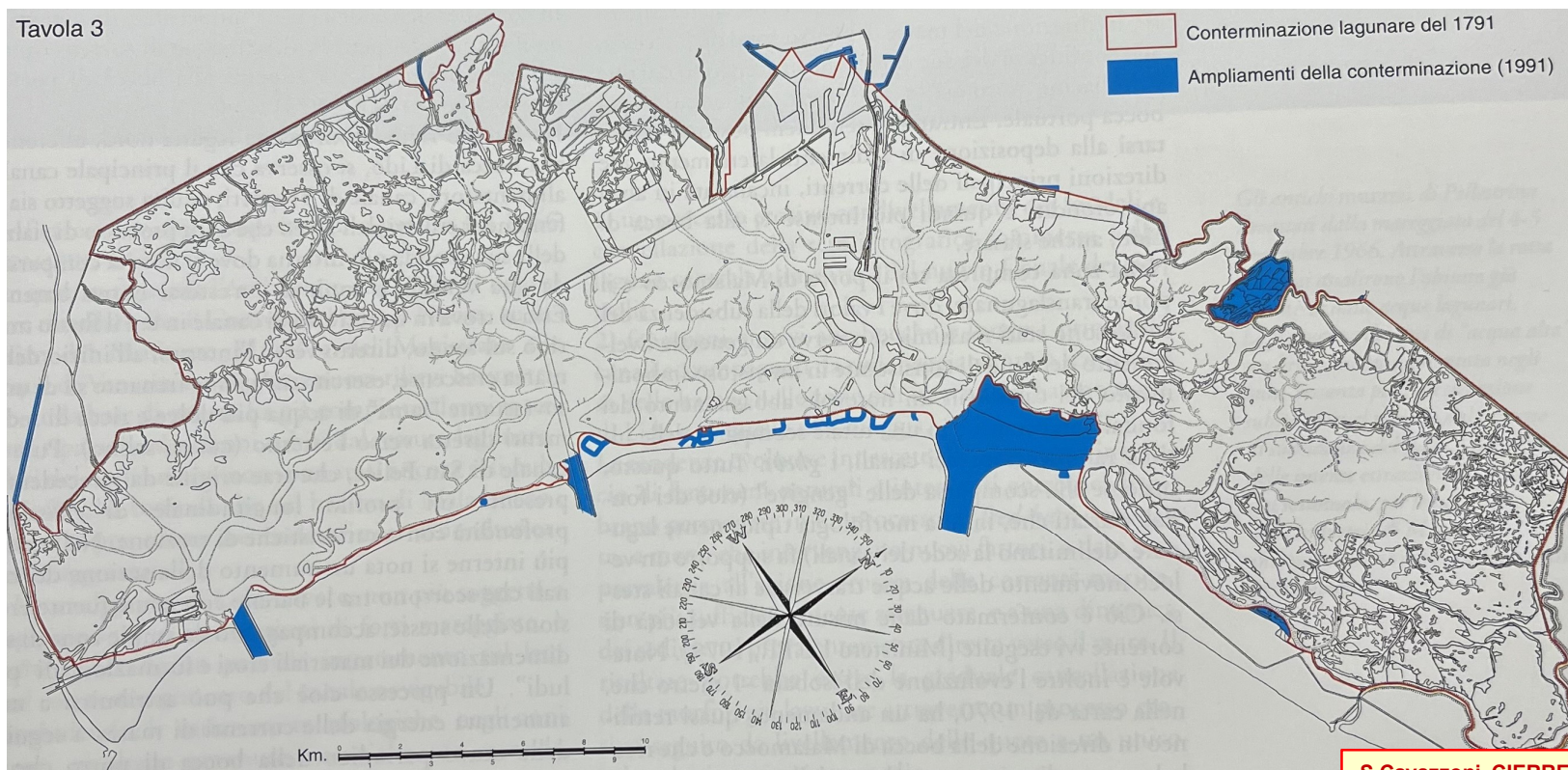
LE VALLI DA PESCA OGGI



L. D'Alpaos, 2010

- Durante la guerra 1940-45 la vallicoltura aveva assunto grandissima importanza e lo Stato emanò provvedimenti (L.1471/1942) per aumentare la produzione ittica.
- Con D.P.M. n.532 del 26-03-1945 (il MA era la sede del Ministero dei LL.PP.) fu autorizzata la chiusura perenne con arginature delle 24 valli pesca esistenti dentro la conterminazione.

La conterminazione lagunare del 1990



S.Cavazzoni, CIERREd., 1995

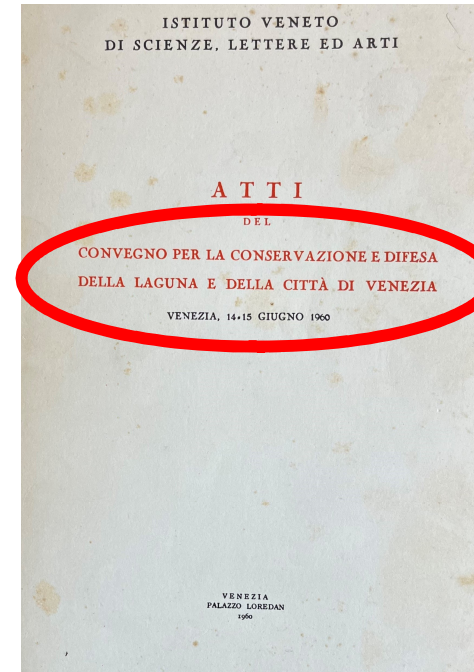
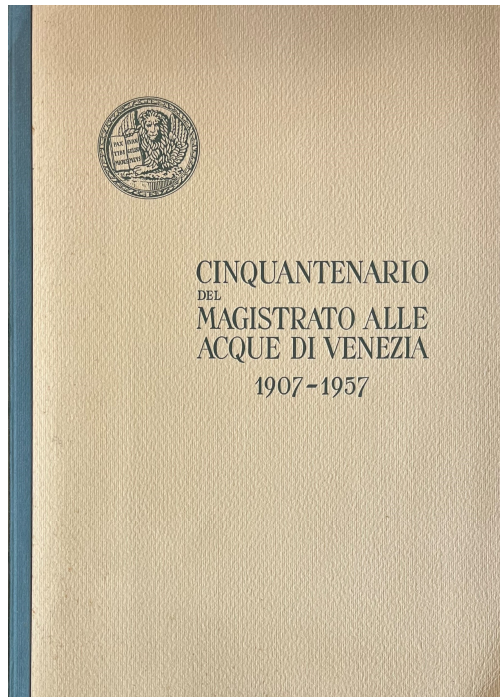


Un'importante iniziativa del Magistrato per la laguna fu la **revisione della conterminazione**, con **una lunga istruttoria durata 27 anni, dal 1963 al 1990**, prevista dalla legge 366/1963.

Già nel **1924** la conterminazione della Serenissima del **1791** aveva subito un aggiornamento conseguente all'esclusione della bonifica di Brenta.

La superficie amministrativa della laguna di 53'000 ettari **umentava di 1'834 ettari**, avendo incluso le aree di S. Erasmo, lido, Pellestrina e gli spazi acquei inglobati dalle nuove bocche portuali.

II DECLINO DEL MAGISTRATO ALLE ACQUE



- Nel **secondo dopoguerra** però iniziò il declino del Magistrato. Se, da un lato, nel **1957** l'Istituto celebrava il **cinquantenario dalla sua fondazione** con la pubblicazione di un impegnativo volume rievocativo della sua "*opera veramente imponente e grandiosa*", nel **1960** si svolgeva un significativo **Convegno sulla conservazione e difesa della laguna di Venezia** che evidenziò il manifestarsi di importanti **nuove criticità** sia per la laguna sia per lo stesso Magistrato alle Acque.
- Il Convegno vide la partecipazione di figure piuttosto illustri in quegli anni come **Giovanni Padoan**, Presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP. e già Presidente del Magistrato alle Acque, i docenti padovani **Ferro** e **Marzolo**, l'ingegnere **Miozzi**, il giurista **Sullam**, e altri.

Convegno giugno 1960
Giovanni PADOAN:
LA LAGUNA SI PRESENTAVA «TROPPO ATTIVA»

- Il Presidente Padoan, in maniera molto chiara, evidenziò che le grandi opere eseguite in laguna avevano profondamente modificato il processo evolutivo della sua situazione fisica e morfologica. La laguna, anche per le conseguenze della **subsidenza** e l'innalzamento del **L.M.M.**, contrariamente al passato si presentava **tropo attiva** e i provvedimenti per la sua conservazione andavano visti perciò "... **con criteri del tutto diversi da quelli che in passato erano stati tenuti dai reggitori della Veneta Repubblica a base delle grandi opere di difesa...**".



L'ORDINE DEL GIORNO FINALE DEL CONVEGNO DEL 1960 SI DOVEVA RISTRUTTURARE IL MAGISTRATO ALLE ACQUE

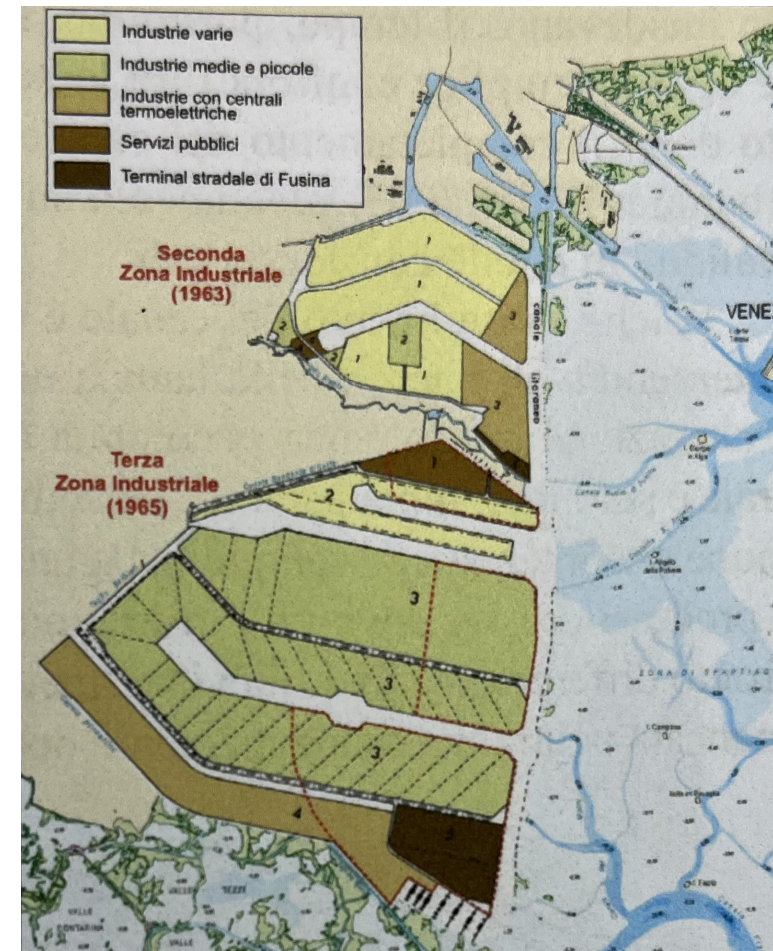
► Il Convegno esaminò anche il vigente quadro normativo che negli anni “... **aveva smantellato il Magistrato alle Acque...**”, **riducendone autonomia e funzioni**: nel **1929** era stato creato il Provveditorato al Porto; nel **1956**, dopo l'alluvione del '51, le competenze sul Po erano state trasferite al nuovo Magistrato per il Po; nel **1959** le opere marittime erano state poste alle dirette dipendenze del Ministero.

► L'Ordine del Giorno, approvato all'unanimità alla conclusione del Convegno, chiedeva che «...*il Magistrato venisse reintegrato in tutte le fondamentali attribuzioni della legge del 1907, e presiedesse a tutti i provvedimenti che interessano la laguna, non solo nell'ambito propriamente lagunare, ma anche nelle zone terrestri, palustri, fluviali e marine aventi relazione con la laguna stessa ...*».

► Gli anni che seguirono purtroppo non diedero seguito alle raccomandazioni, anzi le cose andarono molto diversamente

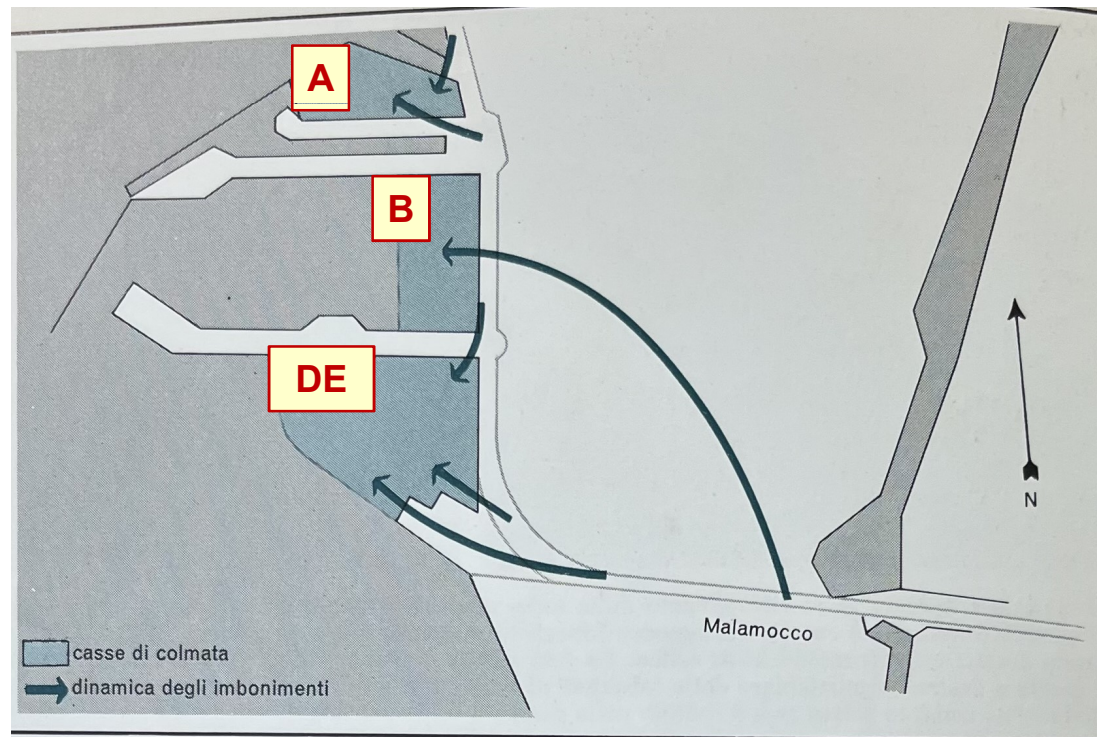
1963: Nuovo ampliamento del porto e della zona industriale di Venezia-Marghera

- Con la legge 397 del 1963 veniva individuata un'ulteriore zona di vasta espansione all'interno della laguna, destinata alla **3^a Zona Industriale**, sentiti il Cons. Sup. LL.PP. ed il **Magistrato alle Acque** per quanto atteneva alla salvaguardia della laguna.
- L'attuazione della **3^a Zona industriale** avrebbe imbonito circa **30 km²** di laguna.



IL CANALE MALAMOCCO-MARGHERA

- Nel **1964**, conclusi gli imbonimenti della 2^a zona industriale, era iniziato lo **scavo del canale «dei Petroli»** che durò fino al 1969.
- Contemporaneamente, con i fanghi di dragaggio del canale, veniva avviata la realizzazione delle **casce di colmata A, B e DE**, destinate ad ospitare la prevista **3^a Zona industriale di Marghera**.



IL DILUVIO DEL 4 NOVEMBRE 1966

- Il clamore, le polemiche e i dibattiti che seguirono posero Venezia e la sua salvaguardia al centro dell'attenzione del mondo.
- Non mancarono **contestazioni e critiche al Magistrato alle Acque**, accusato di avere poco tutelato la laguna.

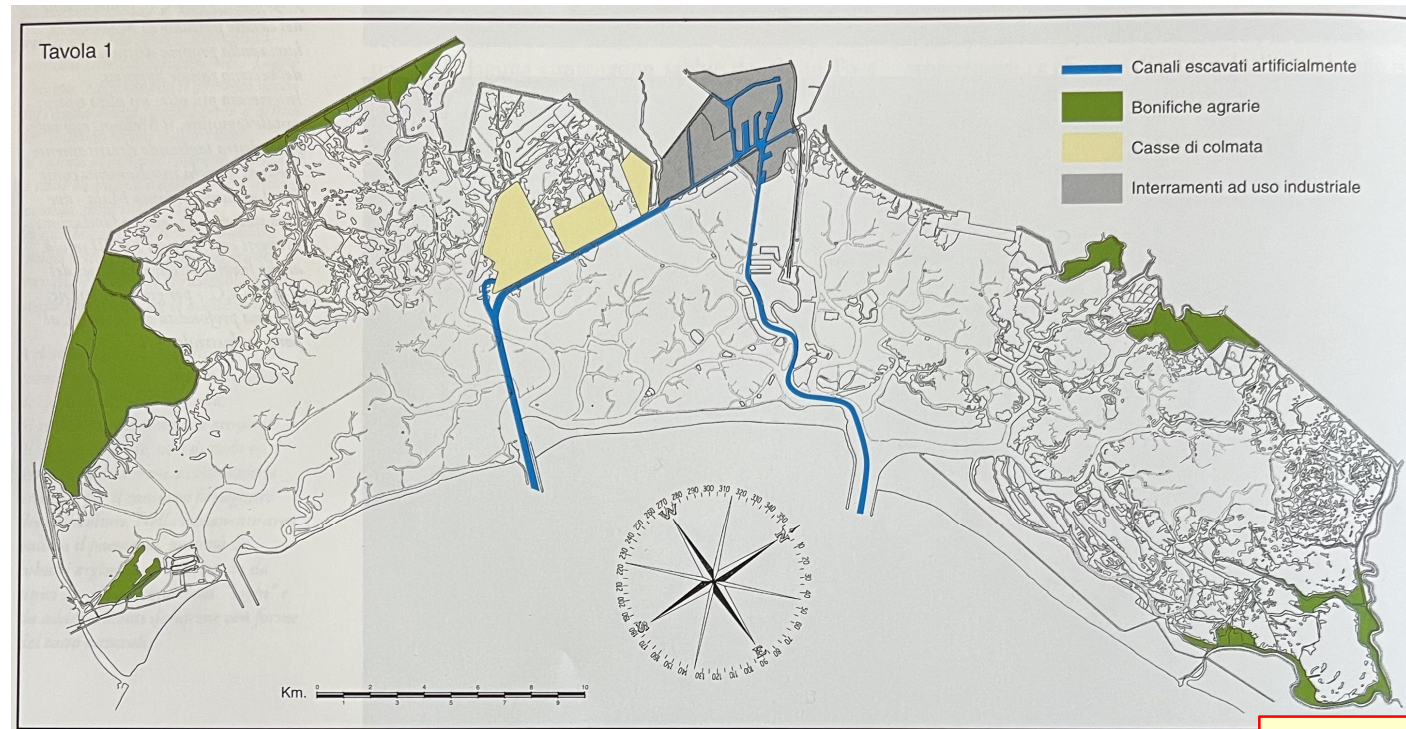
ALLARME IN TUTTO IL MONDO PER LE BRECCHE APERTE NEI MURAZZI IL 4 NOVEMBRE

Difendiamo Venezia dall'assalto del mare



IL GAZZETTINO, mercoledì 23 novembre 1966

LE ACCUSE DEL FRONTE PER LA DIFESA DI VENEZIA

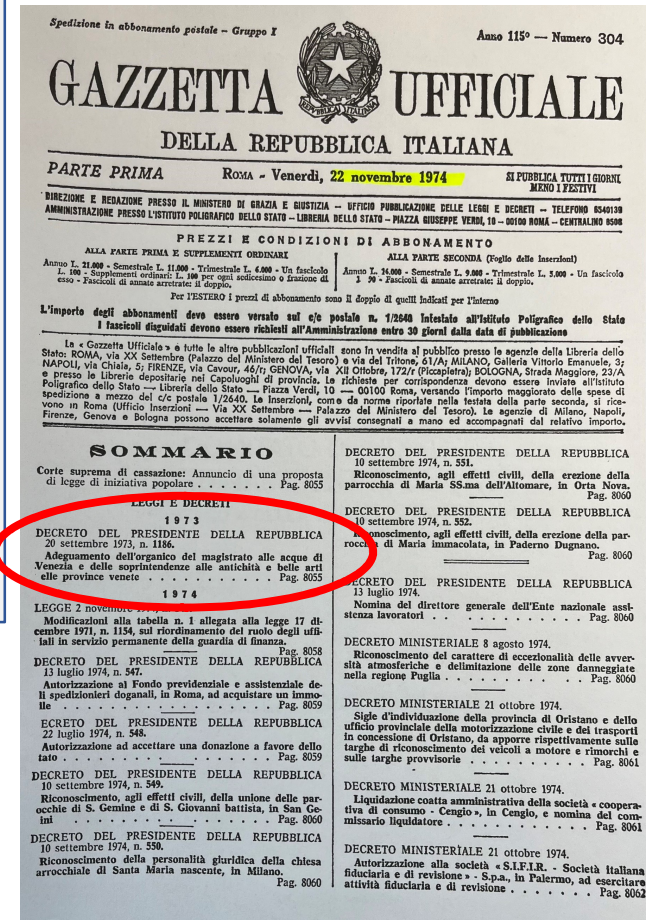


S. Cavazzoni, CIERREed., 1995

- Questa **impopolarità del Magistrato alle Acque** nel tempo troverà sempre più forza. Il **Fronte per la difesa di Venezia** e della laguna accusò il Magistrato di assenteismo e di avere rinnegato “*cinque secoli di studi*”, avendo autorizzato lo **scavo del canale dei Petroli**, la realizzazione delle casse di colmata, la **chiusura delle valli da pesca**, e **tutti gli altri imbonimenti lagunari**, come la **costruzione dell’aeroporto di Tessera**, le **aree di S. Giuliano e Marghera** e le **zone industriali**.

IL TRASFERIMENTO DEL GENIO CIVILE ALLE REGIONI

- Infine, agli inizi degli anni '70, iniziò il decisivo declino del Magistrato alle Acque, con il trasferimento degli Uffici del Genio Civile e delle competenze idraulico-fluviali alle Regioni.
- Nella laguna di VE però, con la 1^a legge speciale 171/73 e il DPR 1186/1973 il Magistrato alle Acque fu potenziato e iniziò una nuova esistenza. Ma si tratta di un'altra storia che giunge fino ai nostri giorni...



**LA LAGUNA
DAL GOVERNO ITALICO
AL DILUVIO DEL 66**



Antonio Rusconi

antonio.ruxo@gmail.com – 349.060.1753